

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	05/04/2024	5	Nuovi Cau al Sant'Orsola e al Maggiore, poi altri quattro in provincia = Sant'Orsola, Maggiore e poi tutti gli altri Cau per alleggerire il Pronto soccorso <i>Micaela Romagnoli</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	05/04/2024	14	Trekking, sentieri, natura Lungo la Via dei Brentatori <i>Andrea Tinti</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	05/04/2024	32	La Protezione civile Bentivoglio ha rinnovato il consiglio direttivo <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	05/04/2024	1	A passo lento sull'antico sentiero dei Brentatori <i>Lavinia Lundari Perini</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	05/04/2024	5	Le sfide future delle cure per il cuore <i>L.I</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	05/04/2024	5	Cau al Maggiore e Sant'Orsola "Attesi 200 mila pazienti" = Nuovi Cau al Maggiore e al Sant'Orsola "Obiettivo 200 mila pazienti all'anno" <i>Eleonora Capelli</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/04/2024	50	Assistenza e urgenza Ecco sei nuovi centri Aperture al Maggiore e al Sant'Orsola <i>Francesco Moroni</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/04/2024	72	Cerè racchetta d'oro Binucci è secondo <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO CESENA	05/04/2024	77	In Eccellenza turno favorevole alle cesenati <i>Roberto Daltri</i>	13
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	05/04/2024	77	Promozione, Forlimpopoli e Civitella a segno <i>F.p</i>	14
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	05/04/2024	47	Zona logistica, verso il via libera del Governo Grande notizia = La nuova Zona logistica Ravenna può decollare Ora il porto avrà la centralità che merita <i>Giorgio Costa</i>	15

IL PIANO

Nuovi Cau al Sant'Orsola e al Maggiore, poi altri quattro in provincia

di **Micaela Romagnoli**
a pagina 5

Sant'Orsola, Maggiore e poi tutti gli altri «Cau per alleggerire il Pronto soccorso»

Sei nuove aperture entro l'anno: anche in via Beroaldo. «Così meno accessi negli ospedali»

di **Micaela Romagnoli**

Ora tocca ai Cau nei grandi ospedali. Entro maggio apriranno due nuovi Centri di assistenza in urgenza al Policlinico Sant'Orsola e al Maggiore, ai quali i cittadini potranno rivolgersi per problemi di salute non gravi, sette giorni su sette, 24 ore su 24. L'obiettivo è di incidere ancora di più sulla riduzione del flusso di codici bianchi e verdi al pronto soccorso, già in calo dopo l'apertura dei Cau di Budrio, Vergato, Casalecchio e Navile.

La prima fase del Piano per l'anno 2024 condiviso dalla Conferenza territoriale socio-sanitaria conta anche la realizzazione del Cau alla Casa di comunità di San Lazzaro; la seconda fase che si concluderà a ottobre prevede l'attivazione di altri tre Centri di assistenza in urgenza: alla Casa di Comunità Chersich di via Beroaldo (aperta 12 ore), al presidio ospedaliero di Bentivoglio e alla Casa di Comunità di Crevalcore. Entro l'anno,

quindi, sul territorio metropolitano ci saranno in tutto dieci Cau. «Siamo davvero soddisfatti - sottolinea il sindaco Matteo Lepore - Vedere aprire il Cau al Sant'Orsola e al Maggiore significa presidiare due aree molto importanti. Quello di San Lazzaro di fatto servirà anche il quartiere Savena finché nel 2026 non ci sarà la Casa di comunità di via Faenza. Questo è un mandato molto dedicato a investimenti sulla sanità pubblica, un mandato che fa appello al governo nazionale perché la sostenga». Il Cau al Sant'Orsola avrà una prima sede provvisoria al padiglione Albertoni, poi sarà collocato in via definitiva al padiglione Palagi, sul quale è in corso un intervento finanziato dal Pnrr per la realizzazione di un ospedale di comunità.

Al Maggiore, il Centro per le urgenze nascerà nell'edificio L e vi si accederà dall'ingresso principale, così da sottolineare un percorso ben distinto da quello del pronto soccorso che manterrà l'attuale accesso dedicato.

«I Cau stanno andando anche meglio delle aspettative -

dice il direttore generale dell'Ausl, Paolo Bordon - Nei quattro centri già attivi sono stati gestiti finora oltre 23 mila pazienti, quando arriveremo a dieci Cau ci immaginiamo di avere 200 mila persone in un anno e una diminuzione di accessi per la bassa criticità nei Ps». Su questo dato è ottimista l'assessore regionale alla Salute Raffaele Donini: «I Cau sono la strategia giusta per continuare l'azione di alleggerimento degli accessi a bassa criticità nel pronto soccorso. Già a gennaio 2024 abbiamo rilevato un calo del 6% sullo stesso mese dell'anno precedente. Quando saremo a regime a livello regionale, ci aspettiamo circa 500 mila accessi all'anno nei Cau, con una riduzione del 20% sul pronto soccorso».

Anche i tempi di attesa nei Centri sono in diminuzione: «Circa 1 ora - rimarca Donini - Pensiamo invece a quanto un codice bianco aspettava in media al Pronto soccorso...». Per quanto riguarda il personale, molti sono specializzandi: «Abbiamo investito sulla formazione dei medici, cercando di valorizzare i nostri



Peso: 1-2%, 5-53%

giovani, quelli che poi possano restare un patrimonio per il sistema», sottolinea Bordon. Il bando per reclutare dottori pronti a lavorare nei nuovi Cau ha già raccolto la disponibilità di oltre 200 operatori, ora in formazione per gestire al meglio la bassa complessità. Entro il 2026 i Cau saranno 14 (si aggiunge-

ranno Porto Saragozza, San Pietro in Casale, Savena-Santo Stefano e Monzuno), uno ogni 63 mila abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

Le nuove aperture già programmate

✓ A partire dal 13 maggio apriranno i nuovi Centri per l'assistenza e urgenza alla quale possono rivolgersi persone con problemi di salute urgenti al fianco degli ospedali Maggiore e Sant'Orsola di Bologna

Da San Lazzaro a Crevalcore

✓ Oltre a questi due poli, a breve apriranno altri due Cau in via Beroaldo, in zona San Donato a Bologna, nella Casa della comunità di San Lazzaro ed entro l'anno apriranno anche quelli di Bentivoglio e Crevalcore

In tutta la regione 120 mila accessi

✓ Nei cau della regione si sono registrati 120.000 accessi complessivi e l'83% di chi si rivolge a queste strutture trova lì una diagnosi e la cura. L'attesa media, dice l'assessore regionale Donini, sta scendendo a circa un'ora

I Cau

CHE COSA SONO

I Centri per l'assistenza e urgenza sono le nuove strutture alle quali possono rivolgersi persone con problemi di salute urgenti ma non gravi in corso di sperimentazione in Emilia-Romagna. Entro l'anno ne apriranno altre 6 solo nel Bolognese



Sperimentazione I Cau a regime dovrebbero gestire ogni anno circa mezzo milioni di accessi in tutta la regione



Peso:1-2%,5-53%

Tempo libero

Un itinerario in 44 chilometri, da Piazza Maggiore alla Rocca dei Bentivoglio
Suddiviso in tre tappe, sarà inaugurato il primo giugno. Ripercorrendo la storia

Trekking, sentieri, natura Lungo la Via dei Brentatori

di **Andrea Tinti**

Un «nuovo» sentiero, la Via dei Brentatori, si unisce a quelli già esistenti, che fanno la gioia degli amanti del trekking e del tempo libero all'aria aperta. Un percorso che si può già seguire ma che sarà inaugurato ufficialmente il 1° giugno. Da Piazza Maggiore, il cuore di Bologna, porterà fino alla Rocca dei Bentivoglio di Bazzano, per un totale di 44 chilometri, suddivisi in tre tappe, che attraversano cinque comuni: Bologna, Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Monte San Pietro e Valsamoggia.

Il progetto ideato da «Succede solo a Bologna», ha visto la fattiva collaborazione dei comuni coinvolti e riporta in vita il cammino compiuto dall'antica corporazione di mestiere, nata nel 1250, la cui prima storica sede sorgeva in via de' Pignattari, di fianco alla Basilica di San Petronio, mentre oggi è la Rocca di Bazzano a legare il suo nome alla Compagnia dell'Arte dei Brentatori, che proprio in Valsamoggia ha la sua attuale sede.

La Via dei Brentatori era nel XI secolo un cammino per trasportare il vino lungo le colline tra Zola Predosa e Monteveglio. In questa nuova vita il percorso, realizzato con la collaborazione del Cai Sezione di Bologna, si estende e comprende anche i territori del capoluogo emiliano e Casalecchio di Reno. «Un bellissimo cammino che si innesta in altri sentieri dei quattro comuni coinvolti – ha dichiarato Simona Pinelli assessora al Marketing Territoriale e Turismo del Comune di Casalecchio di Reno – e porta alla scoperta di quella parte di colline bolognesi dolci e sinuose che arrivano fino all'Appennino. Un'occasione unica con la possibilità di rimanere a godersi questo ambiente che è quasi un set cinematografico». Il progetto, infatti, prevede il coinvolgimento anche agriturismi, bed&breakfast, hotel e ristoranti della zona. Per trovare «la retta via», tracciata dal Cai con una cartellonistica che riporta il logo del percorso, è stata realizzata una cartoguida con tutte le informazioni che possono risultare utili ai camminatori come indicazioni altimetriche, chilometri da percorrere in ogni tappa, monumenti e punti di interesse da

ammirare e visitare lungo il cammino, oltre, ovviamente, alle strutture dove mangiare e dormire o semplicemente fermarsi per una pausa. Infine, come per ogni sentiero che si rispetti, per tenere traccia delle tappe percorse saranno realizzate le «credenziali della Via dei Brentatori», in pratica documenti di viaggio in cui apporre i timbri nelle strutture accreditate, «uno speciale ricordo del cammino compiuto». Un ricordo del percorso che insieme alla cartoguida si potranno acquistare all'Info Point di «Succede solo a Bologna». Per chi cerca più informazioni relative al sentiero si può consultare il sito www.viadeibrentatori.it, dove man mano saranno aggiunte sempre più notizie utili. Un nuovo sentiero per tutti, famiglie comprese, che torna in vita riportando alla luce l'esercizio dei Brentatori con la loro via, che dai terreni del contado portavano il vino fino a Bologna. Una via pensata per evitare le scorribande delle truppe modenesi ma qui si entra in uno scontro attraverso i secoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veduta Uno degli scorci che è possibile ammirare lungo la Via dei Brentatori



Peso:38%

La Protezione civile Bentivoglio ha rinnovato il consiglio direttivo

Gualtieri Il presidente Soliani: «Forze nuove per nuovi progetti»

Gualtieri Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale dell'associazione Protezione civile Bentivoglio di Gualtieri, che ha visto un'ottima partecipazione dei soci, oltre 100, radunati al bocciodromo di Gualtieri con il compito di approvare il bilancio del 2023 e di procedere anche all'elezione del nuovo consiglio direttivo 2024-2027.

Il presidente uscente Roberto Soliani aveva auspicato che ci fosse, da parte dei soci, la disponibilità a ringiovanire il consiglio direttivo per portare esperienze diverse. Un desiderio che è stato esaudito.

Quattro i consiglieri uscenti: Franco De Padova, Davide Pontiroli, Raffaele

Reggiani e Andrea Scanarini. A loro sono subentrati Cesare Della Bella, Marco Soliani, Massimiliano Tonelli e Davide Crema.

A questi vanno aggiunti le riconferme di Roberto Soliani (presidente), Riccardo Messina (vice), Serenella Verzellesi (segretaria), Gianfranco Sessi e Carlo Rodolfi.

«Sono soddisfatto di come i soci abbiano recepito la mia richiesta – commenta Soliani – necessaria per far sì che l'associazione sia sempre operativa e con idee nuove. Ringrazio i quattro consiglieri uscenti che, comunque, hanno garantito la loro disponibilità per attività formative e operative. A questo punto cercheremo di svolgere al me-

glio il mandato avuto dall'assemblea iniziando dal progetto campo estivo per i ragazzi che avrà luogo alla fine del mese di agosto 2024». Ricordiamo che l'associazione Bentivoglio è tra quelle più attive in regione per la partecipazione alle emergenze nazionali, dotata di mezzi e attrezzatura di alto livello e con squadre di emergenza pronte a partire per ogni evenienza, da ricordare nel 2023 gli interventi avvenuti in Romagna sia per le forti nevicate sia per l'alluvione di maggio con ben 38 volontari e circa 160 giornate di lavoro per ogni persona. ●



Il nuovo consiglio direttivo della Protezione civile Bentivoglio di Gualtieri. L'associazione è molto attiva sul territorio e nel 2023 ha operato anche in Romagna



Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale della Protezione civile Bentivoglio di Gualtieri



Peso:26%

Il weekend

A passo lento sull'antico sentiero dei Brentatori

di Lavinia Lundari Perini

È un piccolo cammino, ma legato a un'antica tradizione, quella dei Brentatori, e non ha nulla da invidiare ai grandi percorsi transappenninici come la Via degli Dei e la Via della Lana e della Seta, nemmeno le credenziali con logo apposito. Debutterà ufficialmente a giugno, ma è già percorribile e segnata con gli appositi cartelli la Via dei Brentatori, che da piazza Maggiore conduce alla Rocca dei Bentivoglio di Bazzano. Si tratta di un percorso di 44 km che si snoda fra le colline di Casalecchio, Zola Predosa, Monte San Pietro e i borghi della Valsamog-

gia come Oliveto e Monteveglio. Un itinerario che è «un regalo per i comuni che vengono attraversati», e che serve «a riscoprire un'arte antica, avere un assaggio del territorio e arricchire spirito e gusto», spiega l'associazione Succede solo a Bologna che ha curato la regia di questo progetto che stava a cuore anche a Lions e Cai. Il tracciato riprende la strada del trasporto del vino legata all'antica corporazione di mestiere sorta nel 1250, la quale aveva anche il compito di valutare la qualità del vino. È servito più tempo del previsto, a causa delle frane che hanno interessato il territorio di Zola e alle alluvioni di maggio 2023, ma ora è pronto un tracciato percorribile in un fine settimana (tre le tappe previste) e affrontabile da chiun-

que, anzi, «può essere un modo per mettersi alla prova in vista di grandi cammini», spiega Elena Selmo, responsabile di Succede solo a Bologna, potendo visitare «le abbazie e le aziende agricole del territorio». L'itinerario è percorribile anche dal cicloturismo, che proprio da oggi fino a domenica a Dumbo organizza la sua Fiera: tre giorni di workshop e un'area espositiva più ampia, oltre a uno spazio dedicato ai bambini, mentre Bologna Welcome organizzerà tour guidati in bici nel territorio bolognese.



Peso:13%

Al Carlton il convegno organizzato dalla cardiologia di Bentivoglio

Le sfide future delle cure per il cuore

Dopo la fortunata, prima esperienza del 2022, in occasione dei 25 anni del reparto di Cardiologia di Bentivoglio, torna a Bologna "Future cardiology", due giornate di congresso - oggi e domani al Royal Hotel Carlton, - dove specialisti di tutta Italia si ritrovano per condividere le sfide della cardiologia moderna e ragionare sulle prospettive di questa branca medica, una disciplina nella quale «non si va a passo lento, ma si corre: è un ambito in continua evoluzione». Sei sessioni di relazioni e confronti, nei quali, spiega uno degli organizzatori, il direttore della Cardiologia di Benti-

voglio Gianfranco Tortorici, si copriranno tutti i principali temi della materia. Fra gli argomenti principali le tematiche dello scompenso cardiaco avanzato, trattate il presidente dell'Anmco Fabrizio Oliva, e una lettura da parte del direttore del Centro studi Anmco sugli insegnamenti dal covid per la ricerca clinica. Nel programma della due giorni anche un omaggio al professor Claudio Rapezzi, scomparso nel 2022, con il luminare delle cardiomiopatie Gianfranco Sinagra. Una sessione è poi dedicata ai giovani cardiologi dei reparti degli ospedali cittadini, che presenteranno

alcuni casi clinici: a fine convegno saranno protagonisti di una premiazione. "Future cardiology", aggiunge Tortorici, che l'organizza assieme al collega Giuseppe Di Pasquale, punta a diventare un appuntamento biennale «di riferimento a livello nazionale, dove ci si proietta sempre verso il futuro della cardiologia alla luce delle più recenti novità».

— **l.l.**



Peso:11%

Cau al Maggiore e Sant'Orsola “Attesi 200 mila pazienti”

Inaugurazione il 13 maggio: si punta a far calare del 20% l'affluenza nei due principali Pronto soccorso
Bonaccini protesta ancora per i tagli alla Sanità: “Il governo ascolti il grido di dolore degli scienziati”

I Cau raddoppiano: il 13 maggio verranno inaugurati i nuovi centri di assistenza urgenza dentro agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, la novità che dovrebbe portare i più concreti benefici sulla gestione dei Pronto soccorso. L'idea è di arrivare a gestire 200 mila pazienti all'anno a Bologna, con un calo di accessi nell'emergenza-urgenza fino al 20%. Entro il

2024 verranno aperti questi ambulatori per problemi che di solito vengono classificati più lievi anche a San Lazzaro, Bentivoglio e Crevalcore.

● a pagina 5

Nuovi Cau al Maggiore e al Sant'Orsola “Obiettivo 200 mila pazienti all'anno”

di Eleonora Capelli

I Cau raddoppiano: il 13 maggio verranno inaugurati i nuovi centri di assistenza urgenza dentro agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, la novità che dovrebbe portare i più concreti benefici sulla gestione dei Pronto soccorso. L'idea è quella di arrivare a gestire 200 mila pazienti all'anno a Bologna, con un calo di accessi nell'emergenza-urgenza fino al 20%. Entro il 2024 verranno aperti questi ambulatori per i problemi che di solito vengono classificati come codici bianchi o verdi al pronto soccorso, anche a San Lazzaro, Bentivoglio e Crevalcore. Entro ottobre, anche la casa della comunità Chersich in via Beroaldo avrà un Cau “part time”, aperto 12 ore al giorno. In regione, saranno 50 entro la fine di quest'anno e l'obiettivo è quello di registrare 500 mila accessi in totale, quando questi presidi saranno in funzione da almeno un anno.

«Finora abbiamo raggiunto oltre 120 mila accessi, a Bologna più di 23 mila - ha detto l'assessore Raf

fae Donini - pensiamo che realizzare Cau in prossimità e dentro i grandi ospedali, come Maggiore e Sant'Orsola e continuando a investire sul territorio, sia il modo giusto e la strategia giusta per continuare questa operazione di alleggerimento nei Pronto soccorso. A gennaio di quest'anno c'è già stato un -6% a livello regionale, con alcune punte che consistono in una riduzione fino al 20-30% nelle immediate vicinanze dell'ospedale». Anche nel 2025, come ha sottolineato il direttore generale dell'Ausl, Paolo Bordon, ci saranno investimenti importanti, con la casa della comunità di Savena, struttura in via di costruzione, alla fine ci saranno 14 strutture su tutto il territorio bolognese.

Il bilancio dei primi mesi di funzionamento dunque è positivo, con una media generale oggi di 150 pazienti al giorno: il Navile fa parte del leone con 8.300 accessi, seguito da Budrio con 6.400, poi Casalecchio (5.597) e Vergato (2.770). Questi centri hanno aperto tra il 1° novembre e il 18 dicembre.

Ora si guarda al Maggiore, dove il Cau avrà un ingresso indipendente rispetto al Pronto soccorso e un diverso triage, vicino alla radiologia, anche perché i pazienti si sono rivolti ai Cau soprattutto per la gestione di piccoli traumi. Anche al Sant'Orsola del resto il Cau troverà posto di fianco all'attuale entrata del Pronto soccorso, in via Albertoni, in una struttura attrezzata anche con ambulatori ortopedici. In prospettiva, il Cau verrà ospitato nella struttura del Padiglione Palagi, che diventerà un ospedale di comunità vero e proprio, con anche i letti Osco, cioè quelli per gli ammalati che possono essere dimessi dall'ospedale ma non sono ancora in grado di tornare a casa in autonomia. «Se avessimo aspettato che il Palagi fosse pronto, avremmo dovuto rinviare troppo l'apertura - ha spiegato Bordon - mentre voleva-



mo da subito aggiungere questo tassello». Secondo i dati forniti da Donini, l'83% dei pazienti che si sono rivolti al Cau hanno risolto i loro problemi nella struttura, l'82% degli accessi è durante il giorno e il 68% dei pazienti ha tra i 18 e i 64 anni. Per quanto riguarda i medici, il 61% ha meno di 35 anni e il 50% sono specializzandi. «Vogliamo da-

re sempre più servizi di prossimità - ha detto il sindaco Matteo Lepore - questo per noi è un mandato di investimenti in sanità pubblica».

I due centri di assistenza e urgenza saranno inaugurati il 13 maggio. Si punta a un calo sino al 20% degli accessi ai Pronto soccorso



Assistenza e urgenza Ecco sei nuovi centri Aperture al Maggiore e al Sant'Orsola

A maggio prime strutture in città e a San Lazzaro, le altre a novembre
Donini: «Calano i tempi di attesa in pronto soccorso, picchi del -30%»
Bordon (Ausl): «Abbiamo già 200 specializzati disponibili a cominciare»

di **Francesco Moroni**

Arrivano sei nuovi Cau sotto le Torri. I primi due apriranno al Maggiore e al Sant'Orsola il 13 maggio. La Regione continua così a puntare sui nuovi Centri di assistenza in urgenza aperti 24 ore su 24 e dedicati a chi ha bisogno immediati, ma non gravi (codici bianchi e verdi). E lo fa secondo una duplice visione: rafforzare la rete dei nuovi presidi, che a Bologna contano già 23mila accessi, e contingentare l'afflusso verso i pronto soccorso, che proprio grazie ai Cau hanno visto «un calo del 20-30%» nei tempi di attesa.

IN CITTÀ

Il primo Cau aprirà a fianco del Policlinico, in una sede temporanea al padiglione Albertoni. Poi, quando sorgerà l'Ospedale di Comunità finanziato grazie al Pnrr, si sposterà nel padiglione Palagi. Il secondo sarà al Maggiore, a fianco del reparto di Radiologia. In aggiunta al Cau già presenta alla Casa di Comunità del Navile – che da dicembre conta 8.300 accessi –, a ottobre arriverà anche quello alla 'Casa di Comunità Chersch' in via Beroaldo, aperto 12 ore al giorno.

IN PROVINCIA

Sempre a maggio, arriverà il

Cau nella Casa di Comunità di San Lazzaro. Anche qui l'intervento è legato al Pnrr e, in attesa della sede definitiva (aprile 2025), il presidio sarà ospitato al piano terra, dove oggi si trova il Punto prelievi. Non solo: due nuovi centri saranno attivati all'ospedale di Bentivoglio e alla Casa di Comunità di Crevalcore. In provincia sono già presenti i centri di Budrio (6.461 accessi), Vergato (2.770) e Casalechio (5.597).

IL PIANO METROPOLITANO

Tutto è stato discusso e condiviso nella Conferenza territoriale socio-sanitaria metropolitana. Il piano proseguirà nei prossimi due anni: nel 2025 arriveranno i presidi alla Casa di Comunità Porto-Saragozza e a San Pietro in Casale. Nel 2026, quelli alla Casa di Comunità Savena-Santo Stefano e a Monzuno. Alla fine Bologna avrà 14 Cau: uno ogni 63mila abitanti.

LE ISTITUZIONI

«In tutta la regione siamo arrivati a 120mila accessi, l'83% dei pazienti trova nei Cau una diagnosi e la cura e l'attesa media sta scendendo a un'ora», puntualizza soddisfatto Raffaele Donini, assessore regionale. Dalla Città Metropolitana, inoltre, ricordano che sono stati stanziati 41 milioni di euro che riguardano le Case di Comunità, gli Ospedali di Comunità e le Centrali opera-

tive territoriali, tra cui figurano le azioni del Comune per il rafforzamento del supporto ai caregiver e ai loro assistiti.

«Nonostante i timori iniziali, la risposta è positiva – sottolinea il sindaco Matteo Lepore –. È un allenamento che stiamo facendo per sensibilizzare i bolognesi: impareranno sempre di più a conoscere i Cai».

«Nei quattro centri abbiamo gestito già circa 22mila pazienti, l'obiettivo è arrivare a 200mila in un anno – aggiunge Paolo Bordon, direttore generale dell'Ausl –. I cittadini apprezzano il servizio, mentre noi riusciamo a rafforzare l'investimento sulla formazione di giovani medici del territorio che, immaginiamo, resteranno in futuro all'interno della nostra comunità di professionisti. Con questo approccio abbiamo pubblicato il bando per trovare medici da inserire nei nuovi Cau: abbiamo avuto già una disponibilità di oltre 200 specializzandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assessore regionale:
«In Emilia-Romagna
assistite 120mila
persone, l'83% trova
qui diagnosi e cura»**



Peso: 51%



Da sin. Donini, il sindaco Lepore, Bordon (Ausl) e l'assessore comunale Rizzo Nervo



Peso:51%

TENNISTAVOLO

Cerè racchetta d'oro Binucci è secondo

La Maior Castel Maggiore continua a ottenere ottimi risultati. Cloe Cerè, al torneo di Parma - manifestazione valida per le qualificazioni ai campionati italiani - sbaraglia la concorrenza e conquista il primo posto, mostrando maturità tecnica e potenza nei

colpi. Bravo anche l'altro atleta della Maior del presidente Maida, Riccardo Salicetti, che batte avversari molto preparati, ma viene fermato agli ottavi. Molto bene anche Alessandro Binucci, altro giovane talento della Maior che

conferma le sue qualità e si piazza al secondo posto nel torneo a San Felice sul Panaro.



Peso:6%

Gambettola e Diegaro a gonfie vele

In Eccellenza turno favorevole alle cesenati

La squadra del Rubicone ha travolto il Massa Lombarda con 4 reti, i rossoblù invece sono passati 2-0 con la Vis Novafeltria

di **Roberto Daltri**

Mercoledì il campionato di Eccellenza ha dato vita al turno infrasettimanale, per la precisione era la trentesima giornata quindi ne mancano solo quattro al termine della stagione regolare, poi saranno disputati playoff e play-out.

La Savignanese non è scesa in campo vista la scomparsa della presidentessa De Zardo, il match con la Cava Ronco sarà disputato il prossimo mercoledì. È stato un turno positivo per il Diegaro e il Gambettola che hanno entrambe vinto segnando complessivamente sei reti senza subirne neppure una.

Il Diegaro era impegnato nello scontro diretto con la Vis Novafeltria e l'imperativo era vincere. La squadra allenata da Cucchi ha avuto il merito di portarsi in vantaggio dopo appena nove minuti con Cangini pronto a pu-

nire un'incertezza difensiva degli avversari.

Poi gara sempre incerta pur con poche occasioni fino al trentaquattresimo della ripresa quando Sylla ha chiuso i conti ribattendo in gol la respinta del portiere ospite.

Il Gambettola ha travolto il Massa Lombarda: bravi i ragazzi allenati da Bernacci a mettere subito al sicuro il risultato. Nei primi 18 minuti sono andati in gol prima Mancini e poi Mantovani, nella ripresa Longobardi si è guadagnato con una azione personale il rigore che poi ha trasformato. I conti li ha chiusi Falchero al 33'.

Nel finale Fabbretti del Massa Lombarda ha colpito il palo dopo un bello spunto, poi anche Osayande è stato fermato dal legno quando ha cercato il quinto gol per il Gambettola.

Dopo questi risultati il Diegaro ha raggiunto il Masi Torello entrando nella zona play-out, adesso è importante per i rossoblù non scendere di nuovo fra quelle che retrocedono direttamen-

te, il Gambettola invece si mantiene in zona playoff e prosegue l'avvincente testa a testa col Pietracuta in attesa dello scontro diretto in programma per l'ultima giornata.

È curioso il fatto che domenica prossima il Gambettola sarà opposto al Masi Torello, avversario diretto del Diegaro che a sua volta andrà ad affrontare il Pietracuta che sopravanza il Gambettola di un solo punto.

La classifica: Sasso Marconi 67; Granamica 62; Pietracuta 54; Gambettola 53; Medicina Fossatone 49; Reno 46; Tropical Coriano 45; Russi 42; Castenaso 41; Cava Ronco e Sanpaimola 40; S. Agostino 38; Massa Lombarda 36; Masi Torello e Diegaro 29; Vis Novafeltria 28; Savignanese 24; Bentivoglio 16. Savignanese e Cava Ronco hanno una partita in meno.



La squadra di Marco Bernacci ha rafforzato la sua posizione in zona playoff



Peso: 42%

ALCIO DILETTANTI

Promozione, Forlimpopoli e Civitella a segno

Così il turno infrasettimanale dei dilettanti regionali. In Eccellenza rinviato il match del Cava Ronco sul campo della Savignanese per la scomparsa di Maria Crisitina De Zardo, presidente dei cesenati. In Promozione è tornato al successo il Forlimpopoli e, in chiave salvezza, importante blitz del Civitella.

Eccellenza (30ª giornata): Bentivoglio-Medicina Foss. 0-2, Castenaso-Sampaimola 2-3, Diegaro-Vis Novafeltria 2-0, Gambettola-Massa Lombarda 4-0, Granamica-Pietracuta 2-3, S. Agostino-Masi 1-1, Sasso Marconi-Reno 2-0, Tropical Coriano-Russi 0-0.

Classifica: Sasso Marconi 67; Granamica 62; Pietra-

cuta 54; Gambettola 53; Medicina F. 49; Reno 46; Tropical Coriano 45; Russi 42; Castenaso 41; Cava Ronco, Sampaimola 40; S. Agostino 38; Massa Lombarda 36; Masi, Diegaro 29; Vis Novafeltria 28; Savignanese 24; Bentivoglio 16.

Promozione (30ª giornata): Forlimpopoli-Due Emme 3-2 (Radoi, Dall'Allara, Olivieri; Corbara, Altieri), Cotignola-Civitella 1-2 (Fiorello; Monti, Gatti); Bakia-Cervia 6-0, Bellariva-Torconca 1-0, Cattolica Sg-Faenza 4-0, Misano-Classe 0-0, Stella-Sampierana 3-2, Verucchio-San Pietro in Vincoli 1-1; anticipo Del Duca-Fratta Terme 0-7.

Classifica: Sampierana 65;

Cattolica 56; Fratta Terme 55; Faenza 53; Pietro in Vincoli 48; Bellariva 45; Del Duca, Bakia Cesenatico 44; Forlimpopoli 43; Misano, Classe 42; Civitella 38; Verucchio 35; Torconca, Stella 34; Cotignola 33; Due Emme 24; Cervia 11.

Seconda (recupero 23ª giornata). Girone N: Real Cava-Deportivo Roncadello 2-3 (Livornese, Ragazzini; 2 Fabbri Rutigliano).

Classifica: Vecchiazzano 60; Marina 52; San Pancrazio 49; Low Ponte 42; Fiumanese 40; Romagna, Fornace Zarattini 34; Casalborgorsetti 32; Real Cava 29; Porto Fuori 24; Valmontone Castrocaro 22; Deporti-

vo Roncadello 21; Godo 11; San Zaccaria -3.

f. p.



Peso:16%

Più centralità al porto

Zona logistica, verso il via libera del Governo «Grande notizia»

Costa a pagina 7

La nuova Zona logistica Ravenna può decollare «Ora il porto avrà la centralità che merita»

Verso il via libera del governo, la Zls avrà un'estensione di circa 4.500 ettari e unirà il porto, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali

A piccoli passi si avvicinano i benefici (fiscali e burocratici) per le imprese di Ravenna e non solo. Infatti, il Dpcm numero 40/2024, all'articolo 3, stabilisce le regole per l'istituzione e la gestione delle Zone logistiche semplificate (Zls) ed è stato pubblicato il 2 aprile nella Gazzetta Ufficiale. L'atto definisce le modalità per l'istituzione delle Zls, la loro durata, i criteri per la loro identificazione e delimitazione, gli organi atti a governarne il funzionamento e, soprattutto, le numerose misure di semplificazione applicabili, al fine di stimolare l'innovazione e la crescita nel settore logistico e industriale di un'area che coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province e 28 Comuni (Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia, Conselice, Cotignola, Faenza, Ferrara, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato, Piacenza, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano). La Zls avrà un'estensione di circa 4.500 ettari e unirà il porto di Ravenna, il centro del siste-

ma, con i nodi intermodali regionali. «A questo punto - spiega Andrea Corsini, assessore regionale a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio - il Governo deve istituire la Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna. La pubblicazione del Dpcm che conferma il proseguimento dell'iter per le Zls in itinere, come la nostra, non lascia infatti dubbi. Ci sono tutte le carte in regola per dare finalmente il via libera alla nostra Zona e permettere alle imprese di poter sviluppare le proprie potenzialità e di beneficiare dei benefit previsti. È un provvedimento sacrosanto a cui stiamo lavorando da tempo insieme ai territori che, una volta varato, porterà benefici al traffico merci nel rispetto dell'ambiente».

Un vantaggio non piccolo per il Porto di Ravenna. Che, spiega Corsini, avrà «la centralità che merita, sviluppando opportunità lungo tutta la regione, aree interne comprese, con un impatto positivo anche per i territori colpiti dall'alluvione. Chiediamo quindi al Governo che, in coerenza con quanto approvato, chiuda il percorso. L'Emilia-Romagna non deve essere pena-

lizzata da ulteriori ritardi o questioni francamente incomprensibili». Positive le reazioni sia da parte della Camera di Commercio che di Legacoop. «Sono soddisfatto - spiega Giorgio Guberti, presidente Cdc Ferrara Ravenna - e mi auguro che in breve tempo il Governo istituisca la nostra zona logistica; gli sforzi che abbiamo fatto tutti insieme stanno dando i loro risultati. Ora si tratta però di fare presto. «Invitiamo il Governo - si legge in una nota di Legacoop - anche grazie all'attenzione che i parlamentari eletti in Romagna non vorranno far mancare, ad accelerare il percorso, che darebbe grandi opportunità di sviluppo e rilancio a un territorio gravemente coinvolto dalle catastrofi climatiche».

Giorgio Costa



Peso: 41-1%, 47-50%

L'ASSESSORE CORSINI

«Carte in regola per dare finalmente il via libera alla nostra Zona e permettere alle imprese di sviluppare le potenzialità»



L'assessore regionale Andrea Corsini



Peso:41-1%,47-50%